



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/un-matrimonio-all-inglese>

# Un matrimonio all'inglese

- RECENSIONI - CINEMA -



Date de mise en ligne : giovedì 3 settembre 2009

---

Close-Up.it - storie della visione

---

Anni 30, Larita (Jessica Biel) è una giovane sexy e intraprendente, famosa per essere la prima donna ammessa al Gran Prix di Montecarlo; John (Ben Barnes) è un ricco proprietario terriero in vacanza nel principato, i due si incontrano, si innamorano e si sposano.

La coppia fa ritorno a casa di lui. I Whittaker sono di origini nobili, legati a principi puritani. La famiglia è formata, oltre che da John, dalle due sue sorelle, zitelle e arcigne, dal padre Mr. Whittaker (Colin Firth), reduce della grande guerra, uomo dal carattere conviviale e spregiudicato, e dalla madre Mrs. Whittaker (Kristin Scott Thomas), al contrario, una donna bigotta e vero motore della famiglia. Appena giunta alla tenuta si instaura tra la giovane Larita e sua suocera un clima di ostilità.

Sono passati dieci anni da quello che avrebbe dovuto essere, secondo le intenzioni, il congedo di Stephan Elliott dal mondo del cinema con *The Eye - Lo sguardo*. Per fortuna, è il caso di dirlo, il regista ha preferito tornare sulla sua decisione regalandoci una grande commedia stupendamente diretta e recitata dove ogni battuta sarcastica, ogni battibecco, ogni gag è splendidamente realizzata. Il tono assunto dalla commedia è permeato dal classico humor inglese. Il film è tratto da una piece teatrale del '24 caratterizzata da un ritmo intenso e sincopatico con battute a ripetizione. A farla da padrone sono le due donne: la Biel, finalmente in un ruolo da protagonista che esalta le sue grandi doti comiche, e la Thomas, assolutamente perfetta nel ruolo di madre austera e sferzante, capace di pungolare la nuora con perfida sagacia. Le due si combattono e si punzecchiano per tutto il film creando momenti di grande divertimento.

Interessante anche il personaggio di Colin Firth, tratteggiato e delineato con grande abilità sempre coerente con il ruolo, fino all'inaspettato finale.

*Easy Virtue* è un'ottima commedia, efficace nello spirito del puro intrattenimento, spassosa nella messa in scena, e stupisce che questo sia il film successivo al cupissimo *The Eye of Beholther*. E' come se il regista avesse deciso di resuscitare dopo il lungo digiuno con un'opera viva e brillante.

La messa in scena è ottimamente realizzata, tutto sembra straordinariamente reale e si sviluppa un effetto di contrasto continuo tra antico - le scenografie e il tratto con cui sono delineati i personaggi - e moderno - i dialoghi e le azioni degli stessi personaggi. E' questa la vera ricetta vincente del film, che sa per questo risultare inequivocabilmente brillante.

*Post-scriptum :*

(*Easy virtue*); **Regia:** Stephan Elliott; **sceneggiatura:** Stephan Elliott, Sheridan Jobbins (based on Noel Coward's play) ; **fotografia:** Martin Kenzie; **montaggio:** Sue Blainey; **musica:** Marius de Vries; **interpreti:** Jessica Biel (Larita), Colin Firth (il signor Whittaker), Kristin Scott Thomas (la signora Whittaker), Ben Barnes (John Whittaker); **produzione:** Ealing Studios; **distribuzione:** Odyssey Entertainment; **origine:** GB, 2008; **durata:** 96'